

**Il progetto**

**Vacanze e business Si rafforza l'offerta**

# Ora anche l'Hilton Una struttura top per il boom turistico

**Inaugurazione.** Aperto l'albergo nella zona di Villa Olmo. Funzionerà tutto l'anno, 170 camere, piscina panoramica. «Lavoro di squadra, a Como non c'era una struttura così»

**COMO**  
**SARA DELLA TORRE**  
Cerimonia inaugurale per l'Hilton Lake Como. Ieri, in mattinata, il taglio ufficiale del nastro avviene contemporaneamente all'arrivo dei primi turisti, in visita a Como. Dopo oltre due anni di lavoro, la neo struttura, di proprietà della famiglia Limonta, la prima a Como gestita da Hilton, apre i battenti con 170 camere, di cui 20 di lusso con vista lago, parcheggi interrati, tre ristoranti, spa, piscina, solarium e sei sale riunioni.  
La destinazione, anche, a centro congressuale dovrebbe garantire, come da progetto, alla struttura la certezza dell'apertura annuale, a stretto contatto non solo con gli eventi locali, ma soprattutto seguendo le necessità e le potenzialità degli appuntamenti milanesi. La posizione, infatti, in un'area residenziale di Como, a pochi passi dal lago e dal centro storico, è strategica anche per raggiungere il confine svizzero, Lugano in particolare, e Milano. L'albergo sorge su un'area che in passato ospitò una azienda tessile, la Subalpina, e dell'antica vocazione, ha mantenuto solo la facciata che si apre su via Borgovico.

**Edificio di design**  
Gran parte della costruzione, che ospita le camere e i servizi, è un ampio edificio moderno, dove prevale il vetro a sottolineare la novità, la contemporaneità, la luce e l'eleganza. «Ho atteso tanto questo momento - ha esordito Paolo Limonta, durante la conferenza stampa di presentazione - si realizza un sogno di famiglia. Noi abbiamo seguito la nostra strada, rendendo possibile un progetto, che da tempo coltivavamo. In questi anni di lavoro centinaia di persone si sono avvicinate per portare a

termine il progetto. È stato un lavoro molto impegnativo e delicato. La nostra forza si è basata molto sui partners a cui ci siamo affidati. Aziende locali che ci hanno seguito un passo dopo l'altro fino al termine dei lavori». Numerose le aziende lariane, infatti, che hanno collaborato e reso possibile la realizzazione dell'hotel a quattro stelle. Pur nella sua dimensione di internazionalità, è costruito e realizzato seguendo gusto, linee e tradizione comasca. «Como aveva bisogno di un hotel come il nostro», ha aggiunto Paolo Limonta - per accogliere un turismo in città in

**Il progetto**  
**Le imprese comasche protagoniste**

«Abbiamo l'orgoglio di affermare che Hilton Lake Como è una struttura realizzata per la maggior parte con le idee, i progetti e materiali di aziende locali. Una realizzazione tutta comasca». Lo hanno spiegato i proprietari dell'immobile Paolo e Monica Limonta che, in prima battuta, hanno specificato che ogni tessuto presente nel neo quattro stelle è fatto dalla loro azienda. La Limonta SpA di Costamagna che da oltre un secolo produce tessuti per abbigliamento, pelletteria e arredamento. Accanto all'azienda familiare ci sono realtà produttive top. «In primo luogo Nesi & Majocchi, l'impresa costruttrice, che ha rappresentato per noi la certezza della realizzazione. C'è poi Poliform per il contract, Flexform, Living, Galli, B&B Italia per i mobili, gli arredi, gli accessori». E ancora Gianni Benvenuto per gli impianti.

continua crescita. Proviamo, in questo modo, a dare un contributo e un ulteriore sviluppo a questo settore». Comasca anche il general manager di "Hilton Lake Como" Giorgio Borgonovo, che ha sempre lavorato per Hilton in diversi hotel sparsi per il mondo. La struttura è stata immaginata per sfruttare al meglio il panorama esistente. «Dall'ingresso non si può immaginare di entrare in una realtà così agile e lineare, che sfrutta, grazie ai piani superiori e alla terrazza, un panorama insolito con vista sulla città, sul lago e sui paesi limitrofi affacciati al primo bacino del lago».

**Spa e congressi**

Accanto alla spa, al centro benessere, alla terrazza con solarium, alla sala fitness, l'Hilton Lake Como offre la possibilità di usufruire di sei meeting room, con sale dai 50 mq ai 73 mq. «Abbiamo già avuto conferma per tre matrimoni - spiega il direttore Borgonovo - le meeting room sono adatte ad ospitare ogni tipo di manifestazione, fino ad accogliere 240 persone. La Terrazza di duecento metri quadrati invece è pensata per ospitare eventi come privato, in uno scenario unico ed elegante». «Fin dall'inizio del progetto - spiega Monica Limonta, proprietaria dell'immobile e ideatrice della struttura insieme all'architetto Dario Cazzaniga - abbiamo immaginato di dare spazio alle sale congressuali perché permettono di ricevere clienti durante tutto il corso dell'anno. Una novità per Como, poiché le strutture ricettive dedicate al turismo sono spesso chiuse nel periodo invernale. La flessibilità dell'albergo e i servizi per conferenze e congressi ci aprono ad un mercato un po' più ampio e nuovo per la città».



Vertrate e tanto verde: il nuovo albergo richiama elementi del paesaggio lariano. FOTO ANDREA BUTTI

**Dai camerieri al personale per il centro benessere**

## Già al lavoro settanta dipendenti In alta stagione saranno centotrenta

Primi giorni di lavoro per i settanta dipendenti che da ieri hanno iniziato a lavorare per Hilton Lake Como. A loro si aggiungerà altro personale nel periodo clou della primavera all'autunno. «Daremo lavoro ad almeno centotrenta persone - ammette Giorgio Borgonovo, direttore del neo quattro stelle di via Borgovico - Cerchiamo diverse figure professionali dai camerieri per ristoranti e per i piani delle camere, ai cuochi, al personale di reception, fino ai bagnini per la

piscina e per il centro benessere». Non sarà solo il personale interno a giovare della presenza della struttura alberghiera lariana. L'indotto creato dalla presenza di turisti nell'area residenziale di Villa Olmo richiederà anche altre figure professionali: «Dall'autista al taxista, al giornalista - specifica Borgonovo - i residenti ne avranno un giovamento economico perché non si tratterà solo di un turismo vacanziero, ma in buona parte, anche, lavorativo e congressuale con una serie di esigenze diffe-

renti. La nostra vera sfida è la stagione invernale, che è per la città un periodo tranquillo. Saremo pronti ad accogliere un flusso turistico importante, come indicano da tempo le previsioni economiche». L'esperienza del direttore dell'Hilton comasco suggerisce, in anteprima, una classifica tra i possibili clienti di via Borgovico. Su una maggioranza di turisti stranieri saranno gli americani a raggiungere il primato di presenze seguiti dagli inglesi, dai tedeschi e dagli australiani.

# Cresce sul Lario il club dei 4 e 5 stelle E in primavera tocca al nuovo Vista

**Mercato in crescita**  
A breve il nuovo 5 stelle in piazza Cavour. In agenda investimenti a Cernobbio e Menaggio

«Pioggia di stelle in città. Nessun evento astrologico particolare, piuttosto uno spuntare costante di strutture ricettive di lusso. In pochi mesi a Como stanno sbocciando

nuovi riferimenti turistici per il continuo crescere di visitatori che giungono alla scoperta del capoluogo lariano. Ieri Hilton Lake Como, catena americana che approda sul lago per la prima volta, in via Borgovico 241, a due passi da Villa Olmo, ha tagliato il nastro inaugurale, aprendo l'hotel a quattro stelle ai primi clienti. L'arrivo di Hilton avviene a circa un mese di distanza dal-

l'annuncio ufficiale dell'inaugurazione, primavera, del "Vista", primo hotel a cinque stelle in centro storico del gruppo Lariohotels, nell'antico palazzo Venezia sul lungolago. Entrambi hanno una ambizione: tenere aperto per tutto l'anno. Un dettaglio non scontato. Spesso, infatti, i turisti stranieri lamentano la mancanza di servizi nel periodo invernale, fino ad oggi considerato, tempo di chiusu-

ra. In poco tempo si è assistito ad un fiorire di cinque stelle in un piccolo raggio di territorio vicino a Como (nella categoria a quattro stelle in arrivo anche il nuovo albergo di via Manzoni). Oggi sono cinque. Accanto a Villa d'Este a Cernobbio, il Grand Hotel di Tremezzo, il Grand Hotel Villa Serbelloni a Bellagio, il Casta Diva di Blevio e Il Sereno a Torno. A questi, come detto si ag-

giungerà il Vista in Piazza Cavour per raggiungere il numero di otto con la riqualificazione del Grand Hotel Victoria a Menaggio e del Regina Olga a Cernobbio, entrambi del gruppo Rocchi che guadagneranno la quinta stella dopo i lavori di ristrutturazione. E' la fascia top della clientela ad attirare le strutture alberghiere. I dati dicono che, in tutta la Lombardia, la nostra città è la più internazionalizzata, con il 75% dei turisti in arrivo da fuori confine e, nel 2017, una crescita del 36%. Un nuovo record di arrivi e presenze sul territorio provinciale si è registrato nel 2017 nella finestra gennaio - luglio, il dato più recente pubblicato da Ca-

mera di Commercio. I numeri parlano di 705mila ospiti (+7,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno); ancora maggiore la crescita percentuale del numero di pernottamenti (1,7 milioni con un aumento dell'8,4 sul 2016) per un soggiorno medio però che resta, ahimè, piuttosto breve, in media pari a due giorni e mezzo. C'è da segnalare il grande balzo in avanti delle strutture extra-alberghiere, dai campeggi ai B&B. Altro dato significativo viene dal Comune di Como: gli arrivi sono stati 186 mila (+10,2% sul 2016), le presenze 382mila, con una crescita è del 12,8% per un soggiorno medio di due giorni.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Camere commercio È fumata nera, ora tocca al governo

**Como-Lecco.** Niente accordo ma la riforma va avanti. Atteso entro il 21 gennaio il decreto del ministro Taborelli: «Calenda ha promesso e ci fidiamo di lui»

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Niente intesa, si all'aggregazione. Sembra una contraddizione, invece è il titolo della nuova puntata sulla vicenda fusione delle Camere di commercio dopo la Conferenza Stato Regioni.

**La seduta**  
Perché appunto l'accordo ieri non c'è stato. Ma la coordinatrice della commissione Attività produttive della Conferenza delle Regioni Manuela Bora è uscita dalla seduta con questa rassicurazione: si è compiuto il tentativo, ora il Governo procederà con la riforma. Lei ha affermato così ai microfoni: «Credo che sarà operativa entro la fine di gennaio».

Insomma, l'iniziativa passa ora al Consiglio dei ministri che "provvede con deliberazione motivata", recita l'articolo 3 del decreto legislativo 281/1997. Il calcolo dei 30 giorni dopo la mancata intesa viene effettuato dal 21

■ Il presidente  
leccese  
Daniele Riva  
«Inevitabili  
tempi più lunghi»

dicembre, data in cui avvenne la prima convocazione della Conferenza, con la pubblicazione dell'ordine del giorno. Quindi entro il 21 gennaio.

«Era quanto ci aspettavamo - conferma il presidente della Camera di commercio di Como Ambrogio Taborelli - Ma quanto accaduto nelle ultime settimane è l'ennesima dimostrazione dell'impossibilità di governare questo Paese. Calenda già a dicembre diceva però che dopo la seduta avrebbe comunque portato la questione al Consiglio dei ministri e manterrà la promessa. Lui è una persona seria».

Gli fa eco il collega leccese, Daniele Riva: «Ripartiranno i blocchi e dopo un'interlocuzione potremo riprendere la procedura. A questo punto se non ce la faremo nel primo semestre, avverrà nel secondo».

Resta l'amarezza per il mese e mezzo perso, dopo l'intenso lavoro svolto nelle settimane precedenti in modo da avviare il 29 dicembre la procedura necessaria per arrivare all'aggregazione, con il commissario ad acta Rossella Pulsoni. Che poi - su invito del ministero - si è dovuta fermare in attesa di una svolta, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ac-

coglieva un ricorso di quattro Regioni.

Ieri - forse complice il clima elettorale - è andato in onda un po' il gioco delle parti. Nei prossimi giorni, tuttavia, il Consiglio dei ministri potrà procedere e cancellare questo ulteriore stop. Salvo ulteriori colpi di scena o altri tormentoni giudiziari che potrebbero riapparire.

### Il filo interrotto

Ma Como e Lecco non ci credono e si preparano a riprendere il filo interrotto. «L'oneri sarà più che altro per le associazioni - sospira e ricorda Riva - che dovranno rifare i calcoli, visto che nel frattempo servono i dati del 2017, non più del 2016. In ogni caso, ci vorrà qualche tempo in più rispetto alle aspettative iniziali, ma si arriverà al traguardo».

Ottimista, dunque: «No, realista» assicura il presidente leccese. Certo, visto quanto accaduto si attende la scrittura della fine di questo thriller, come lo definisce Ambrogio Taborelli. Che aggiunge: «Il mondo comunque va avanti. E le Camere di commercio, che lavorano e sono capaci di anticipare i tempi come abbiamo dimostrato con il network digitale per le imprese, appena lanciato a Como».

## Nuove procedure Intrastat Corso di formazione

Lunedì 5 febbraio alle 14.15, in Camera di commercio, corso sulle nuove disposizioni in ambito di operazioni intracomunitarie - Intrastat.



A Lariofiere no degli incontri propedeutici alla fusione



Ambrogio Taborelli



Daniele Riva

## Ieri comunque un passo decisivo «Il risultato finale è al sicuro»

«La mancata intesa deriva dalla sintesi di posizioni difformi - ha spiegato ieri ieri Manuela Bora, coordinatrice della commissione Attività produttive della Conferenza delle Regioni - C'erano anche Regioni che di fatto condividevano la bontà della riforma ma avrebbero voluto una Camera in più a partire dal 2021».

Resta un tassello fondamentale e proprio la Bora ha ribadito perché: «L'importante è che oggi le Regioni si siano espresse perché ancora non avevano dato il parere. Sono molto soddi-

saffa, l'importante è che la riforma vada avanti».

Anche qui, sembra un paradosso, ma la spiegazione è stata subito precisata: «Il Consiglio dei ministri ha 30 giorni di tempo dalla mancata intesa, che però decorre dal 21 dicembre». Certo è che questa vicenda ha innescato non poche polemiche e anche osservazioni amare. Un gioco dell'oca con le pedine costrette a tornare indietro, così l'ha definito ieri il Sole24Ore, un altro tassello della riforma della pubblica amministrazione che è naufr-

## Pitti Uomo regala Moncler Nuova boutique a Firenze

**Fashion**  
Il brand ha inaugurato uno store in via degli Strozzi. Bene i dati parziali di Pitti, visitatori cresciuti del 2,5%

Il primo opening del 2018: in concomitanza con Pitti Uomo, la più prestigiosa vetrina internazionale della moda maschile, Moncler ha inaugurato la boutique di Firenze, nel cuore del capoluogo toscan-

no. Si tratta di una nuova importante tappa strategica nel piano di sviluppo retail del brand che rafforza la propria presenza nel mercato italiano.

La boutique del capoluogo toscano si sviluppa su due livelli, per un volume complessivo di 328 metri quadrati, di cui 160 dedicati alla vendita. Il nuovo spazio conta tre vetrine di cui due su Via degli Strozzi e una sotto i celebri portici di Piazza della Repubblica, cen-

tro esclusivo dello shopping fiorentino.

Marmo grigio carnico per l'ingresso, boiserie e soffitto a doghe di legno in chène fumé, pavimento a spina di pesce in marmo bianco Calacatta in contrasto con dettagli di metallo, vetro e specchio per gli spazi espositivi sono solo alcuni dei sofisticati elementi decorativi che definiscono l'atmosfera calda e accogliente di Moncler.

La boutique ospita al suo in-

terno l'offerta completa delle linee Moncler, uomo, donna e accessori, Moncler Grenoble, la collezione più tecnica caratterizzata da capi concepiti sia per la montagna che per la città oltre a Moncler Gamme Rouge e Moncler Gamme Bleu.

Per Pitti, che chiude oggi, i dati di affluenza indicano un aumento (2,5%) rispetto allo scorso gennaio, che pure fu un'edizione con circa 24 mila presenze. Germania, Giappone, UK, Olanda, Spagna, Turchia, Francia, Cina, Corea, Svizzera, Usa, Russia sono i primi dodici paesi esteri in termini di presenze - e tra essi vanno segnalate soprattutto le buone performance di coreani, francesi, americani e russi. **S. Bri.**



La boutique di Moncler inaugurata nel centro di Firenze

# Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
 Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## Ex Boselli e Polti Cercasi investitori per il rilancio

**Olgiate.** La storica tessitura di via Carducci e l'area uffici di via Torino selezionate dalla Regione Al Comune finanziamenti per centomila euro

OLGIATE COMASCO

MANUELA CLERICI

Si cercano investitori per la riqualificazione di quattro aree industriali dismesse. Entra nella fase operativa il bando Attract, ideato da Regione Lombardia per attirare capitali, anche stranieri, al fine di favorire la trasformazione urbanistica di siti abbandonati del territorio. Progetto al quale il Comune di Olgiate è stato ammesso per il rilancio di quattro aree private attualmente non occupate da attività di impresa, che potrebbero attrarre nuovi investimenti se adeguatamente supportati.

I siti sono: l'area del vecchio stabilimento Boselli in via Carducci e l'area verde oltre i due capannoni Boselli in via Repubblica, l'area verde in via Lomazzo dietro il Bennet di proprietà della Tessitura Taiana e la sede Polti in via Torino dove c'erano gli uffici poi trasferiti a Bulgarograsso.

All'interno di questo circuito sono previste azioni concrete per favorire gli investimenti sul

■ **L'obiettivo sono la rotonda in via Garibaldi e i vialetti di villa Peduzzi**

territorio attraverso una mappatura delle opportunità localizzative, una vetrina delle opportunità individuate, una promozione internazionale e un accompagnamento dell'investitore per attirare imprenditori disposti a investire sulle aree individuate, alle quali se ne potranno aggiungere altre in futuro. Vantaggi anche per il Comune di Olgiate, che potrà beneficiare di un benefit fino a un massimo di 100.000 euro da usare per il 70% per spese in conto capitale e per il 30% per spese correnti.

### Le proposte

«Entro metà della prossima settimana consegneremo alla Regione la nostra proposta d'interventi volti a valorizzare l'offerta territoriale - spiega il sindaco **Simone Moretti** - Gli uffici regionali li valuteranno per verificare se siano in linea con gli obiettivi del bando, o vadano in parte modificati. A quel punto sapremo, rispetto alle spese preventive, quante ci verranno eventualmente finanziate e in che misura fino a un massimo di 100.000 euro». Interventi di valorizzazione dell'offerta territoriale che non devono necessariamente essere ubicati nelle adiacenze delle quattro aree inserite nel bando Attract, ma anche su ville storiche o siti attrattivi.

«Nell'ottica di una valorizzazione

di spazi pubblici cittadini, abbiamo inserito nella proposta da inviare alla Regione il rifacimento dei vialetti del parco di villa Peduzzi a completamento della riqualificazione in corso - precisa Moretti - Questo per rendere il parco di villa Peduzzi sempre più fruibile per eventi estivi, ma pure nella prospettiva di realizzare iniziative per il periodo di Natale. Indicate anche opere di valorizzazione del Medioevo e villa Camilla, con l'obiettivo per esempio di riqualificare spazi oggi non utilizzati, come le segrete, anche per ospitare matrimoni, o eventi».

### La rotonda

Dal punto di vista delle opere di urbanizzazione, aggiunge il sindaco: «Abbiamo indicato la rotonda per mettere in sicurezza l'incrocio tra le vie Garibaldi, Tarchini e Michelangelo che potrebbe essere in parte finanziata col bando Attract. Nel contesto della riqualificazione dell'ex officio Boselli potrebbe concretizzarsi la previsione viabilistica di una rotonda in zona via De Amicis».

Nella proposta presentata dal Comune, per la parte delle spese correnti, è stata indicata: «La predisposizione di un piano strategico di marketing in collaborazione con Confcommercio, in linea anche con la richiesta degli operatori locali di avere un piano commerciale».



La storica tessitura Boselli nel cuore di Olgiate



Nel riquadro l'ex sede Polti di via Torino



Simone Moretti

## Vetrina internazionale E agevolazioni fiscali

OLGIATE COMASCO

Agevolazioni fiscali e vetrina internazionale per il rilancio di ex aree produttive. Qualora e se ci fosse la riqualificazione delle aree dismesse inserite nel bando Attract, da parte del Comune verrebbero garantiti riduzione degli oneri e tempi certi nel rilascio delle pratiche.

Con una delibera di giunta il Comune si è impegnato, sulle aree in questione, a ridurre l'ali-

quota Imu sui capannoni industriali al minimo previsto (7,60 per mille, quota che va allo Stato, il Comune su quelle aree non pretende alcunché) per cinque anni a partire dall'inizio dei lavori, a diminuire gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sui piani attuativi e sui permessi di costruire convenzionati e ad approvare tali interventi rispettivamente in meno di 90 e 60 giorni dalla richiesta.

Le ditte si stanno a loro volta

organizzando per proporre al Comune eventuali progetti.

«Il vantaggio per le aziende è di entrare in un portale che non ha confini nazionali e che potrebbe permettere di attirare anche investimenti esteri - sostiene il sindaco **Simone Moretti** - È una importante opportunità di sviluppo per le nostre aree e i nostri territori. Sono contento che Olgiate sia tra i quattro Comuni comaschi (Mariano Comense, Rovellasca, Vertemate con Minoprio gli altri) ammessi al bando Attract. È un primo risultato, adesso cerchiamo di concretizzare i vantaggi che ne possono derivare».

M. Cl.

LA PROVINCIA  
 VENERDÌ 12 GENNAIO 2018

# Troppo alto il costo della vita in Svizzera Un ticinese su due fa la spesa a Como

**Il sondaggio.** Il 47,4% dei residenti oltre confine frequenta i supermercati comaschi. Colpa dei prezzi e di una crisi che spinge il 16% degli intervistati a cercare un secondo lavoro

**MARCO PALUMBO**

In molti, nella vicina Confederazione, avevano bollato la spesa oltreconfine della presidente uscente **Doris Leuthard** (pizzicata in un supermercato di Varese) come un cattivo esempio di "attaccamento alla maglia", considerato che in base all'ultimo dato disponibile gli svizzeri hanno fatto spese all'estero per quasi 11 miliardi di franchi.

Giorni di polemiche roventi in Svizzera e diverse forze politiche - in primis la Lega dei Ticinesi - sulle barricate. In realtà i dati, diffusi negli ultimi giorni e pubblicati da [tio.ch](http://tio.ch) (sondaggio a cura di [comparis.ch](http://comparis.ch)), dimostrano ciò che già si sapeva e cioè che il 47,4% dei ticinesi - in pratica uno su due - si reca regolarmente in Italia per comperare ad esempio carne, frutta e verdura.

In fondo, basta dare un'occhiata alle targhe delle auto parcheggiate all'esterno degli ipermercati sparsi lungo la linea di confine per rendersi conto del fatto che il "pendolarismo della spesa" - sull'asse Canton Ticino-Italia - gode eccome di ottima salute.

**Dagli ipermercati ai discount**

Settimanalmente, fa notare [tio.ch](http://tio.ch), «si spulciano volantini e offerte» alla ricerca del prezzo giusto. E così, via verso il Coma-

sco per una spesa a "tutta convenienza". Il sondaggio rivela che il fascino di supermercati e ipermercati è rimasto intalterato, ma anche i discount sembrano fare breccia nel vicino Cantone.

**Il costo della vita**

E sempre il sondaggio pone l'accento sul fatto che c'è anche chi è disposto a spaccettare la spesa in più tranche, pur di non rinunciare all'offerta del giorno o del momento. Insomma, il sabato o la domenica votati a...spingere il carrello nella vicina Italia sembrano andare ormai per la maggiore in Ticino, ma - a giudicare dalle targhe - anche in Canton Uri, sfruttando l'asse del Gottardo. E se la presidente della Confederazione, Doris Leuthard, si è affrettata a precisare che in fondo «50 euro spesi in Italia non sono un grosso problema per l'economia», dai dati sui rimborsi dell'Iva si nota come il «pendolarismo della spesa» sia in aumento non solo al confine con il Belpaese, ma anche con la Germania. Il sondaggio ha anche messo in evidenza un fatto importante e cioè che il 16,5% degli intervistati è alla ricerca di un secondo lavoro e che - tornando al vicino Cantone - il baro più in generale i locali pubblici restano lo svago principale, mentre, con il costo della vita in costante aumento, si taglia "il ta-



Frutta, verdura, carne: per i ticinesi la spesa è più conveniente in Italia ARCHIVIO

**In un ipermercato di Varese era stata "pizzicata" anche la presidente della Confederazione**

gliabile". Il tema di fondo è sempre lo stesso.

In Ticino, soprattutto per il ceto medio e medio-basso, le difficoltà si fanno sentire e così l'acquisto di carne, frutta, verdura e, ad esempio, affettati oltreconfine è ormai diventato un appuntamento settimanale irrinun-

ciabile. Il problema lo ha ben inquadrato qualche tempo fa l'Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera italiana: «Il Ticino è diventato un Cantone di prezzi alti e spesso ingiustificati. Bisogna ripartire dalla base, favorendo in primis affitti più bassi».

LA PROVINCIA  
VENERDÌ 12 GENNAIO 2018

# Il dottor Cabrini saluta dopo 10 anni L'ospedale cerca un direttore sanitario

**Erba.** Lo storico dirigente del Fatebenefratelli ha raggiunto l'età della pensione. Il dottor Montericcio, primario di cardiologia, lo sostituirà fino al vincitore del bando

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**

L'ospedale di Erba è alla ricerca di un nuovo direttore sanitario per sostituire **Enrico Cabrini**, volto storico del Fatebenefratelli che all'età di 65 anni ha concluso la sua esperienza il 31 dicembre 2017.

Il concorso è stato aperto in autunno, il prossimo 27 febbraio partiranno i colloqui con i candidati per arrivare nel mese di marzo al conferimento del nuovo incarico.

Si concluderà così una fase di assunzioni che nel 2017 ha visto anche l'arrivo del nuovo primario di cardiologia **Vincenzo Montericcio**, che in queste settimane è direttore sanitario pro tempore.

## Carriera

«Dal 31 dicembre - conferma Cabrini - non ricopro più l'incarico di direttore sanitario. Che cosa farò adesso? A dirla tutta spero di godere presto della pensione».

A febbraio Cabrini compirà 65 anni. Dopo le prime esperienze lavorative al Policlinico e al Sacco di Milano, il medico ha legato la propria carriera alla grande famiglia dei Fatebenefratelli: prima al San Giuseppe di Milano, poi dal 2007 nel presidio erbese prima come direttore dell'unità operativa di laboratorio e poi come direttore sanitario.

Il cambio della guardia era nel-

l'aria già lo scorso autunno. «Alla fine di settembre - fanno sapere dall'ufficio stampa del Fatebenefratelli - è stato indetto un concorso per un incarico quinquennale di direzione medica del presidio ospedaliero. A dicembre sono stati sorteggiati i membri della commissione di valutazione, il 27 febbraio si terranno le procedure di valutazione dei titoli e dei colloqui.

Nell'attesa come direttore sanitario pro tempore è stato individuato il dottor **Vincenzo Montericcio**».

## Bacino d'utenza

Proprio Montericcio è stato uno dei nuovi "acquisti" del Fatebenefratelli nel corso del 2017. Classe 1958, è arrivato a Erba dal Policlinico San Donato - dove è stato tra i fondatori del reparto di cardiologia - per ricoprire il ruolo di primario di cardiologia: un settore che fino a un anno fa era in forte sofferenza per mancanza di personale, come dichiarò pubblicamente lo stesso direttore sanitario Cabrini chiamando a raccolta medici in cerca di un impiego.

La primavera del 2018 vedrà dunque arrivare in città anche il nuovo direttore sanitario. Si tratta di un ruolo gestionale delicato all'interno di una struttura che ha sede a Erba ma serve di fatto un territorio più vasto: la Provincia



Il dottor Enrico Cabrini con l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera in visita a Erba BARTESAGHI

**Pronto soccorso con 35mila accessi**  
Le prestazioni ambulatoriali sono 655mila

Lombardo-Veneta del Fatebenefratelli stima per l'ospedale erbese un bacino d'utenza di circa 70mila unità distribuite in 25 Comuni; gli altri ospedali più vicini sono quelli di Cantù, di Como e di Lecco.

Stando agli ultimi dati ufficiali disponibili, il Fatebenefratelli di

Erba ha 237 posti letto accreditati per il ricovero ordinario e 17 per il day-hospital e day-surgery.

Nel 2016 sono stati registrati 34.953 accessi al pronto soccorso, mentre l'attività ambulatoriale pratica 655mila prestazioni all'anno (di cui circa 445mila di laboratorio analisi).

# Tensione in municipio Sfida sindacati-sindaco

## Sorico

L'accusa dell'Usb

«Provvedimenti disciplinari e ritorsioni senza motivo»

Tamola: «Sempre disponibili»

Riaffiora in maniera prepotente la delicata vertenza fra amministrazione e personale nel Comune di Sorico.

Così, almeno, secondo il sindacato Usb, che nell'ultima assemblea sindacale assicura di aver raccolto umori tutt'altro che positivi fra i dipendenti: «Hanno partecipato sette su otto lavoratori del Comune – sottolineano **Francesco Beltrama**, della sede di Sondrio, e **Massimiliano Andreotti**, della sede di Monza – Persiste un utilizzo sistematico, da parte degli amministratori, della contestazione disciplinare, spesso



L'ingresso del municipio di Sorico ARCHIVIO SELVA

immotivata, messa in atto come ritorsione nei confronti dei dipendenti che hanno osato mettere in discussione l'operato o segnalare la mancata attuazione delle normative legislative e contrattuali vigenti. Il malcontento, insomma, cresce, proprio a causa della paura di incorrere in richiami, contestazioni e sanzioni».

«Ma c'è di più – proseguono i due sindacalisti – Come ulteriore atto autoritario, infatti, vanno segnalati l'adozione di provvedimenti contraddittori in termini di ferie pregresse, l'uso disinvolto degli straordinari, delle variazioni di turni e orari, evitando puntualmente ogni trattativa con le rappresentanze dei lavoratori. Non mancano situazioni di disagio che condizionano la produttività e la qualità di vita dei dipendenti: i contenziosi giudiziari, l'assenza di bagni e spogliatoi per il personale, problemi di igiene nell'ambiente di lavoro, un silenzio assordante, infine, da parte del servizio di prevenzione e protezione».

Già negli anni scorsi non erano mancati i motivi di lamentela da parte del personale, che era

arrivato persino a proclamare un clamoroso sciopero.

La situazione di tensione pareva poi rientrata, ma stando all'Usb non è affatto così: «Da lungo tempo cerchiamo di parlare con l'Amministrazione al fine di risolvere il contenzioso, ma dall'altra parte c'è sempre stata una sorda posizione di rifiuto al dialogo – dicono ancora Beltrama e Andreotti – Lo scorso mese di ottobre avevano inoltrato un'ulteriore richiesta di incontro, ricevendo solo vaghe promesse mai mantenute. Metteremo in atto ogni iniziativa possibile di lotta e di informazione».

Il sindaco, **Ivan Tamola**, chiarisce: «Al sindacato Usb non mi prendo la briga di ribattere. Mi permetto solo di far presente che all'interno del Comune non è in atto alcuna guerra: il sottoscritto si relaziona quotidianamente con i dipendenti e credo che il rapporto sia quello che c'è in altri Comuni e in ogni ambiente di lavoro, con qualche inevitabile problema. Da parte nostra siamo sempre stati disponibili ad ascoltare le esigenze e le richieste del personale».

**Gianpiero Riva**

## PROVINCIA & VALLI

### No alle armi nucleari

**VENEGONO SUPERIORE** - Appuntamento al Castello dei missionari Comboniani, in via delle Missioni 12, questa sera dalle 20.30 alle 23, per l'incontro dal titolo "Dal rischio atomico al trattato di messa al ban-

do delle armi nucleari". Interverranno alla serata di approfondimento i fisici Luigi Mosca e Mario Agostinelli e il portavoce di "Beati i Costruttori di Pace", Lisa Clark.

# 'Ndrangheta, manette sul confine

Maxi-inchiesta con 160 arresti: ramificazioni in Ticino e nel Verbano per vino e armi

**CANTON TICINO** - Mazzette, atti intimidatori, investimenti, acquisto di locali per la ristorazione ed armi, quest'ultima esportate in Italia: c'è questo e molto altro in una nuova inchiesta contro la 'ndrangheta avviata dalla magistratura italiana. L'operazione, denominata Stige, ha lambito la frontiera ed alcune città del vicino Ticino, Lugano e Chiasso in testa a tutte. In realtà vi sono anche addentellati con il Verbano ed il Comasco nell'indagine transnazionale. Sono state arrestate 169 persone e, secondo il procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri, si tratta della più grande operazione per numero di arresti degli ultimi 23 anni; Gratteri la considera un'indagine da portare nelle scuole di magistratura per spiegare come si fanno indagini per associazione di tipo mafioso dove, in una sole notte, hanno operato oltre 1.000 carabinieri. L'operazione ha portato alla luce le attività criminali della cosca Farao-Marincola, una delle più potenti della Calabria, operante nell'area cirotana, con ramificazioni appunto anche al Nord e al Centro Italia, in particolare Emilia Romagna, Veneto, Lazio, Lombardia ed in Germania. Per tornare ai confini con Varesotto e Comasco, l'or-



L'inchiesta ha superato i confini italiani approdando in Ticino

dinanza ricostruisce gli interessi delle cosche calabresi per il business dell'enogastronomia anche in Ticino, con la volontà dunque di fare sempre più investimenti in Svizzera. L'ipotesi degli investigatori è che si volesse riprodurre il modello attuato in Germania, dove pure ci sono stati degli arresti e dove gruppi di 'ndrangheta sono riusciti ad imporre l'acquisto di prodotti pro-

pri come semilavorati per pizze e vino di origine calabrese. Tanto vino è passato dai valichi per essere gustato a Lugano, come riferiscono le intercettazioni. «Vino buono», dicono al telefono gli intercettati, tanto che «sono un milione di bottiglie e sono finite». Gli investigatori, su questo coordinamento di prodotti vinicoli, hanno captato conversazioni dove si quantificavano ingenti

volumi d'affari. Nelle intercettazioni acquisite dai carabinieri, esponenti malavitosi parlano di 16 locali sul territorio svizzero «già nostri» ed altri «in società». Gli affari, il business e non solo quello della ristorazione, venivano discussi direttamente nella Confederazione elvetica; si legge nelle oltre 1200 pagine di ordinanze che riguardano appunto la Svizzera. Ci sono mazzette da ritirare, che una volta al mese lasciavano i sicuri caveau ticinesi per l'Emilia Romagna. Ci sono le armi procurate in suolo elvetico, lunghe e corte, da far passare di nascosto dai valichi, celate verosimilmente dentro blocchi di mattoni. Il colonnello del Ros, Lorenzo Sabatino, ha reso noto che nell'operazione sono state sequestrate ben 57 società, «in molti casi ci siamo trovati di fronti soggetti che dichiaravano reddito zero e che invece avevano a disposizione mezzi e case di lusso». Il comandante del Ros di Catanzaro, il maggiore Giovanni Migliavacca, ha elogiato i suoi uomini che hanno ricostruito 15 anni di storia criminale internazionale, fino a scoprire le ramificazioni tra politica che conta e 'ndrangheta. Ma questa è un'altra storia.

S.d.R.

### CONTRIBUTI COMUNALI

## Fondi a 25 associazioni Le scuole in prima fila

**MALNATE** - Dopo le polemiche, ecco i numeri e i soldi. La questione dei contributi alle associazioni è stato uno degli argomenti malnatesi di maggiore attualità dell'ultima parte del 2017. Le opposizioni, sia di centrodestra che il Movimento 5 stelle, avevano infatti criticato la maggioranza, chiedendo di modificare i criteri di assegnazione. Ora, invece, a parlare sono i numeri. La giunta guidata dal sindaco Samuele Astuti (nella foto) ha infatti deciso di premiare 25 associazioni per un totale di 87.000 euro circa, rispetto alle 32 per 70.000 euro dello scorso anno. A farla da padroni sono soprattutto gli istituti scolastici, con la scuola materna di San Salvatore, la scuola materna Frascoli e la scuola dell'infanzia già Umberto I che riceveranno rispettivamente 15.000, 8.000 e 7.000 euro. Sempre in ambito socio-educativo la parrocchia di San Lorenzo avrà di poco più di 10.000 euro, mentre la Finestra ne riceverà 9.000 e la Miniera di Giove mille euro. Ecco i contributi alla cultura: la Pro loco avrà 9.500 euro, Musichouse 1.500 mentre Fontana dei desideri, Prenymegen, Progetto Zattera, Legambiente e Ars 1.000 ciascuno. Infine 500 euro andranno all'Associazione nazionale carabinieri e alla Città delle donne. Capitolo dei servizi sociali: la Soms avrà 3.500 euro, l'associazione Scuola bottega 1.000 e la Portineria 500. Soldi anche alle realtà sportive e precisamente a Malnate & Sport (4.500), Stella Azzurra pallavolo (4.000), Atletica Malnate e Bocciofila Malnate (2.000), Csi oratorio Gurone (1.500), Sci club Malnate (500). «Le richieste pervenute - commentano dal municipio - sono state valutate da questa Amministrazione che ha individuato, tra le richieste formulate, quelle che maggiormente hanno sviluppato azioni sul territorio sinergiche ai programmi comunali e ne ha determinato il relativo contributo da corrispondere. Si tratta di enti e associazioni operanti senza fini di lucro sul territorio, che hanno programmato, posto in essere e gestito attività tese a favorire il benessere della comunità di Malnate nel suo sviluppo sociale, culturale, ricreativo, sportivo ed economico».



Nicola Antonello

# Fusione a porte chiuse. Errore e polemica

Riunione convocata come Consiglio comunale «interdetto ai cittadini». Poi il dietrofront

**CUVEGLIO** - Forse si è trattato di una leggerezza da parte degli uffici comunali o forse no, ma il tutto è stato sufficiente per accendere le polveri sul tema, già abbastanza rovente, della fusione tra Comuni. Nei giorni scorsi maggioranza e opposizione hanno ricevuto una comunicazione sull'argomento da parte del sindaco Giorgio Piccolo con oggetto "Convocazione Consiglio Comunale non aperto al pubblico" per oggi pomeriggio. Ma possono esistere assemblee di tal genere interdette ai cittadini? «Questa è la trasparenza» ha gridato immediatamente parte della minoranza. Poche ore dopo, il primo cit-

tadino ha chiarito: «Nessun Consiglio comunale, solo un incontro per chiarire le modalità pratiche con cui andare al referendum: iter, tempi, assemblee e così via. Si è trattato di un errore di comunicazione». Non c'è stata l'opposizione, guidata da Nicolò Alagna: «Non facciamo i carbonari. Qui si tratta del futuro dei nostri paesi. Se vengono convocati i consiglieri significa che si tratta di Consiglio comunale. E senza cittadini: questo è molto grave». La questione indi-

ca ancora una volta il clima che rischia di accompagnare la "campagna referendaria" pro o contro la fusione con Duno, che con i suoi 130 abitanti dovrebbe portare a 3.500 la nuova realtà comunale che nascerebbe insieme a Cuvoglio. Della questione, resa pressoché obbligatoria da pesanti tagli ai trasferimenti statali e regionali, si discute da tempo. In un primo momento l'ipotesi era di una fusione a tre con Cuvio, che però nell'estate scorsa s'è defilato dopo la consul-

tazione popolare preventiva che ha fornito una schiacciante maggioranza di no. Il progetto s'è quindi indebolito parecchio: Cuvio è una realtà di 1.600 abitanti che avrebbe portato il totale oltre quota 5.000, soglia ritenuta rassicurante in vista di ulteriori, possibili restrizioni da parte del governo. Piccolo e Paglia, sindaci di Cuvoglio e Duno, non si sono arresi e negli ultimi mesi del 2017 hanno proseguito nel cammino di avvicinamento all'obiettivo. La riunione di oggi (ore 18.30, sala consiliare di piazza Marconi) dovrebbe servire a chiarire i particolari tecnici.

R.P.

## ECONOMIA & FINANZA

**BRUXELLES** - Entrerà in vigore sabato la direttiva Ue che mette fine ai costi supplementari dei pagamenti con carta e dei trasferimenti di denaro. «I consumatori europei saranno felici di essersi liberati di queste spese irritanti. I sovra-costi delle carte

### Carte, stop al sovra-prezzo

significano che paghi per poter pagare, e non sai quanto fino a che non si arriva alla fine della transazione. È una buona notizia per la trasparenza», ha detto Monique Goyens, direttore genera-

le dell'organizzazione europea di difesa dei consumatori. Ci sono alcune eccezioni al divieto di costi extra: in alcuni Stati, il bando non riguarderà le carte aziendali. Secondo Beuc, a beneficia-

re della direttiva sarà il 95% dei pagamenti. Fino ad oggi, era abbastanza comune per i consumatori pagare un extra per usare una particolare carta di credito o di debito, o per un commerciante aggiungere un costo in più con merce poco cara.

# L'America scommette su Eolo ma Spada resta numero uno

## «Investimenti da 300 milioni»

Searchlight acquisisce il 49% della società informatica



INDAGINE NOMISMA

### Sempre più giovani nella bio-agricoltura

**ROMA** - Giovani, laureati, attenti all'ambiente e all'alimentazione: questo il profilo dei giovani italiani che scelgono l'agricoltura biologica nel lavoro e nei loro acquisti quotidiani. Complice la crisi economica e la crescita del settore Food Tech e Media, sono sempre di più gli italiani under 40 che sentono il "richiamo della terra" e scelgono di rientrare nell'azienda di famiglia o di avviare un'azienda ex novo. Lo afferma Federbio, la federazione italiana dell'agricoltura biologica e biodinamica, nel ricordare che l'agricoltura biologica da 10 anni cresce costantemente con tassi di incremento di consumo a doppia cifra: nel 2016 il mercato del bio ha registrato un giro d'affari corrispondente a quasi 5 miliardi di euro, secondo dati Nomisma. Secondo gli ultimi dati ufficiali del Censimento dell'agricoltura (Istat 2010), nelle aziende biologiche il capo azienda è mediamente più giovane: il 22% delle aziende bio ha un capo d'azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, contro il 9% delle aziende agricole ita-

liane. Inoltre, solo il 19,1% delle aziende biologiche è condotta da over 65, che, invece, guidano il 37,2% delle aziende agricole tradizionali. Non solo: più giovani ma anche più istruiti. Il 16,8% degli agricoltori biologici vanta una laurea (tre volte tanto il 6,2% del totale delle aziende agricole) e il 32,3% ha un diploma di scuola superiore (quasi il doppio dell'azienda di famiglia o di avviare un'azienda ex novo. Lo afferma Federbio, la federazione italiana dell'agricoltura biologica e biodinamica, nel ricordare che l'agricoltura biologica da 10 anni cresce costantemente con tassi di incremento di consumo a doppia cifra: nel 2016 il mercato del bio ha registrato un giro d'affari corrispondente a quasi 5 miliardi di euro, secondo dati Nomisma. Secondo gli ultimi dati ufficiali del Censimento dell'agricoltura (Istat 2010), nelle aziende biologiche il capo azienda è mediamente più giovane: il 22% delle aziende bio ha un capo d'azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, contro il 9% delle aziende agricole ita-

Alta scolarità e tendenza superiore all'utilizzo delle tecnologie

Giovane età e scolarizzazione più elevata si traducono in una maggiore propensione all'innovazione e alla tecnologia: già nel 2010 il 15,6% delle aziende biologiche era informatizzato (contro il 3,8% del totale delle aziende), il 10,7% aveva un sito internet (sei volte tanto l'1,8% del totale delle aziende), e il 5,2% praticava e-commerce (più di 7 volte lo 0,7% del totale delle aziende agricole). E secondo un'indagine Nomisma in collaborazione con FederBio e Assobio, nel 2016 ha consumato prodotti biologici l'81% di chi ha una laurea, il 72% di chi ha un diploma superiore e il 66% di chi ha un titolo della scuola dell'obbligo o inferiore.

**BUSTO ARSIZIO** - Inizio d'anno col botto per Eolo, l'azienda con quartier generale dal 2012 a Busto Arsizio che ha costruito la sua fortuna sull'intuizione del fondatore e uomo simbolo, Luca Spada: portare Internet senza fili laddove mancano i cavi per la connessione. Una scommessa vinta dal "Bill Gates delle Prealpi" che oggi aggiunge una pagina importante, con l'arrivo di un grande investitore americano che consentirà una crescita superiore e l'assunzione di altre 150 persone della zona. Senza tuttavia snaturare l'italianità.

Searchlight Capital Partners, private equity globale attivo nell'industria delle telecomunicazioni, entra e acquisisce il 49% di Eolo, ormai punto di riferimento nazionale nel campo della banda ultralarga wireless per il mercato residenziale e delle imprese. Il ricavo dell'operazione, si legge in una nota, verrà usato per finanziare la crescita dell'azienda varesina che ha pianificato investimenti per circa 300 milioni di euro nel periodo 2018-2020. Bocce cucite sull'entità effettiva dell'acquisizione, ma di sicuro questa iniezione di capitali si tradurrà in questo rilancio nel prossimo triennio.

Prende così il via il progetto di realizzazione della prima infrastruttura ultra-broadband fixed-wireless a 100 Mega dedicata alle province italiane, basata su tecnologie di derivazione 5G. La società, comunque, non perderà la sua anima "locale" e resterà saldamente in mani italiane, anzi mani varesine: Luca Spada, che ha fondato l'azienda nel 1999, continuerà a ricoprire il ruolo di Ceo, Chief Executive Officer, ossia amministratore delegato, e rimarrà un azionista significativo. Lo stesso Spada ed Elmec Group, altro faro della galassia informatica con sede a Brunello, continueranno a detenere il 51%. Attualmente i clienti sono oltre 300 mila in più di 5.200 comuni di 13 regioni italiane (Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Umbria, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto).

La nuova rete permetterà a oltre 7 milioni di famiglie e imprese in Italia che soffrono un forte "speed divide" (la mancanza di velocità di connessione) di avere accesso al Web in banda ultralarga. Il tutto si somma ai 200 milioni di euro investiti negli ultimi anni per la realizzazione della propria rete di telecomunicazioni. Molte delle località raggiunte hanno meno di 20 mila abitanti: questi numeri fanno della rete fixed-wireless la più estesa in Italia e una delle principali nel mondo, con una particolare attenzione proprio alla provincia italiana altrimenti isolata (come dimostra la storia balzata alle cronache del tecnico rimasto bloccato e salvato in elicottero in un piccolo centro nell'Ossola). Nell'esercizio fiscale che si chiuderà il prossimo 31 marzo 2018, Eolo registrerà ricavi superiori ai 100 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto al precedente esercizio. Fin dal 2014, Eolo ha registrato ricavi e margini in crescita del 30% ogni anno. Una storia che colpisce fin dalla sua origine, da quando un enfant prodige girava per il Varesotto cercando di vendere qualcosa di ancora sconosciuto: Internet.

Elisa Polveroni



L'imprenditore varesino Luca Spada resta presidente e amministratore delegato

### IL SUCCESSO DI INTERNET SENZA FILI

## Presto altre 150 assunzioni

**BUSTO ARSIZIO** - «Il nostro modello di business ha raccolto negli anni l'interesse di molti investitori e siamo felici di intraprendere un percorso di sviluppo con Searchlight, che ha una consolidata esperienza e un solido network nella nostra industry e con cui condividiamo una comune visione sullo sviluppo del nostro business». Parole di Luca Spada, presidente e amministratore delegato di Eolo, un'azienda unica nel settore. «Abilitiamo vaste aree della popolazione e migliaia di imprese alla migliore connessione possibile in Italia. La nostra missione si basa sulla convinzione che le bande di frequenza a 26 e 28 GHz e il fixed wireless access siano strategici per servire i clienti con la tecnologia a

100 Mega. La decisione di Searchlight di investire in Eolo conferma il grande valore che l'azienda ha costruito negli anni». «Non vediamo l'ora di poter lavorare in partnership con Luca Spada e il suo team per portare soluzioni a banda ultralarga innovative e ridurre il digital divide in Italia», ha aggiunto Oliver Haarmann, co-fondatore di Searchlight. Searchlight Capital Partners è una private investment firm globale con uffici a New York, Londra e Toronto. Eolo conta già 300 dipendenti e promette di incrementare con altri 150 contratti. L'idea vincente è stata quella di focalizzarsi sui piccoli centri in cui la fibra ottica non arriva ancora, portando Internet senza fili.

## Con Cna imprenditrici a scuola di sicurezza



Al via i corsi di autodifesa (foto Archivio)

**VARESE** - Donne imprenditrici o dipendenti, spesso sole oppure in situazioni potenzialmente di pericolo. Talvolta, vista anche la differenza fisica fra aggressore e aggredita, non basta essere "cintura nera" per essere tranquilli nell'autodifesa. Ecco perché dal 24 gennaio, Cna Varese con la sua sezione Impresa donna ha pensato a un corso innovativo di difesa personale. Le lezioni, infatti, affronteranno il tema della prevenzione, imparando ad adottare un'efficace difesa verbale come prima barriera nei confronti di potenziali aggressori. Poi, chiaramente, si passerà alle tecniche di difesa personale, proponendo esercizi

fisici e consigli utili per essere pronte a fronteggiare un'emergenza. Verranno date anche indicazioni pratiche, come ad esempio uscire da un locale in sicurezza o come posizionarsi in un luogo chiuso che non si conosce. Il corso, pensato per le imprenditrici ma anche per ogni donna in generale, sarà tenuto, in Cna Varese, via Bonini 1, con la collaborazione di Sporting Palestra e spa Varese, da Sabrina Sozzani, psicologa e psicoterapeuta, insegnante di arti marziali, e da Fabio Sozzani, docente e formatore in materia di difesa personale e soluzione delle aggressioni. Quella del corso di tre lezioni di difesa personale per donne

è una delle prime attività messe in campo dalla nuova presidenza di Cna impresa donna. «Si tratta di un corso di formazione e informazione pensato per le giovanissime, per le mamme e per le donne con qualche anno in più - spiega Stefania Cerbini, coordinatrice di Cna impresa donna -. Insomma, è rivolto a chi si sente particolarmente vulnerabile e ha bisogno di maggiori sicurezze. Ma abbiamo già altre idee: i prossimi punti che il gruppo Impresa donna affronterà sono gestione del tempo al femminile e un evento con una nutrizionista per affrontare la pausa pranzo in salute».

N.Art.

# Il Varesotto sulle passerelle L'export balza a 680 milioni

**MODA MASCHILE** La maggior parte delle attività guidate da uomini



Da oggi e fino a lunedì prossimo la metropoli lombarda è capitale di "Milano Moda Uomo": ottanta eventi in tre giorni e oltre 800 showroom aperti per circa 3 mila collezioni per l'autunno-inverno (Foto Ansa)

MILANO - (I.L.) Ottanta eventi in tre giorni e oltre 800 showroom aperti per circa 3 mila collezioni di abbigliamento e accessori per l'autunno-inverno 2018-2019, un ponte ideale con Pitti Uomo a Firenze. "Milano Moda Uomo" è l'evento voluto dalla Camera della moda della metropoli lombarda in programma da oggi a lunedì 15 gennaio. Nell'ultimo biennio, il sistema moda è cambiato a ritmi quasi forsennati (basti pensare alla spinta forte, anzi fortissima, dell'e-commerce e dei social network), l'export lombardo nel settore sembra tenere botta.

A leggere l'elaborazione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati Istat, nei primi nove mesi del 2017 le aziende lombarde della moda hanno esportato per oltre 9,6 miliardi di euro, il 4,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. La performance lombarda documenta una crescita di poco superiore a quella italiana (+3,8%).

Milano è leader in Lombardia e in Italia per export, grazie a un valore di quasi 5 miliardi di euro nei primi nove mesi, +9% rispetto allo scorso anno. Dietro il capoluogo regionale troviamo, nell'ordine, le province di Como con 1,1 miliardi, Bergamo con quasi 765 milioni (+46%), Varese con 683 milioni (+2,1%) e Mantova con 633 milioni. Principali clienti

lombardi sono Francia, Stati Uniti e Hong Kong. Tra i primi, crescita a due cifre per Stati Uniti (+10%), Cina (+21%), Corea (+18%) e Russia (+16%). Quanto al dato relativo alle esportazioni italiane di moda, al 30 settembre 2017 era stata già raggiunta quota 38 miliardi di euro. Milano è ancora prima con 4,9 miliardi e rappresenta il 13% del totale. Seguono Firenze (10,5%), Vicenza (8,6%), Treviso (4,9%) e Prato (4,2%). Varese pesa per il 2,1% a livello nazionale, 17esima città del sistema moda tricolore. Quanto pesa la moda al maschile nelle

In provincia  
tremila imprese,  
donne  
più presenti  
nel commercio

imprese? Su 34 mila in Lombardia tra produzione, commercio e design, oltre 21 mila sono guidate da uomini, il 62% del totale, soprattutto nell'attività di design, tre su quattro (75%) e nella produzione, quasi due su tre (63,4%). Superano la media regionale Milano (66%), Varese e Como (65%). Nel design superano l'80% a Cremona e Pavia e nella produzione arrivano al 70% a Varese e Como. Più forte la presenza femminile nel commercio dove le donne rappresentano il 43% e gli uomini il 57% ma non a Milano dove le imprese al maschile sono comunque quasi due su tre (64%). Per numero complessivo di attività il Milano domina con 13 mila, seguita da Brescia con quasi 4 mila, Bergamo e Varese con oltre 3 mila.



## Oscar dell'energia verde alla controllata di Lu-Ve

UBOLDO - (I.L.) Dall'India a Uboldo per una "good news", da spendere anche e soprattutto in Italia, dove il titolo di Lu-Ve, multinazionale italiana leader nel settore degli scambiatori di calore, è quotato nel listino principale di Borsa Italiana. Di che "buona notizia" si tratta? Di una certificazione a tutto "green". Infatti, lo stabilimento della controllata (al 95%) indiana Spirotech, che ha sede a Bhiwadi, nel Rajasthan, a circa 60 chilometri a sud di Nuova Delhi, ha ricevuto la certificazione "Igbc Green Factory Building - Gold" per la sua spicca attenzione alle problematiche ambientali.

Nel dettaglio, l'Indian Green Building Council (Igbc) ha creato un sistema di rating per incentivare pratiche e tecnologie verdi nel settore industriale che hanno la finalità di supportare la diffusione nel Paese-Continente indiano di comportamenti virtuosi nella gestione dei rifiuti, per l'efficienza idrica, la riduzione dell'uso di combustibili fossili, l'efficienza energetica e per la conservazione delle risorse naturali. Il riconoscimento conferma l'impegno del gruppo dell'ad Matteo Liberali che è stata la prima azienda al mondo ad applicare le nanotecnologie allo scambio termico e a sviluppare software di calcolo per prestazioni CO2 - si legge in una nota.

Le politiche di innovazione seguite da Lu-Ve mirano a raggiungere una sempre maggiore efficienza nel pieno rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente. I suoi prodotti sono caratterizzati dalla riduzione dei consumi energetici e dell'impiego di liquido refrigerante, da bassi livelli di rumorosità, oltre che da un'elevata affidabilità nel tempo.

# Vendita Alitalia, a sorpresa Air France in pista

Rivali di Lufthansa in accoppiata con easyJet: la decisione slitta a settimana prossima

MALPENSA - Il destino di Alitalia e Air France torna a incrociarsi. Esattamente dieci anni dopo il gran rifiuto dell'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a vendere ai cugini transalpini quella che ai tempi era ancora la compagnia di bandiera, il gruppo formato da Air France e Klm sarebbe rientrato prepotentemente in gioco per l'acquisto del vettore italiano, in mano ai commissari dopo l'uscita di scena di Etihad a seguito del referendum interno che bocciò il piano di salvataggio negoziato dai sindacati. A pochi giorni dalla scelta del candidato con cui iniziare la trattativa finale in esclusiva (sono tre le offerte sul tavolo: Lufthansa, easyJet e Cerberus) ecco dunque spuntare i francesi e con loro anche Delta Airlines, compagnie con cui Alitalia ha ancora in essere una joint-venture transatlantica che negli anni si è rivelata dannosa o comunque controproducente rispetto a qualsiasi tentativo di espander-

si sul mercato - reddito - statunitense. A riportarle in gioco sarebbe la low cost inglese che, attraverso un repentino cambio di alleanze, avrebbe accantonato il fondo Cerberus per legarsi con Air France.

Ecco dunque cambiare ancora una volta lo scenario a pochissimi giorni dalla decisione dei commissari (era attesa entro la fine di questa settimana, ma slitterà inevitabilmente) su quale offerta puntare per iniziare la negoziazione in esclusiva. Fino a ieri non sembrava avere i rivali Lufthansa, a tal punto da sentirsi così forte da dettare le regole del gioco. Avrebbe infatti comunicato al Governo italiano di essere disposta a pagare soltanto 300 dei 900 milioni di euro di prestito ponte (la liquidità che nell'ultimo anno ha consentito ad Alitalia di evitare il tracollo) prendendo poi la compagnia senza debiti. Questo è naturalmente quanto trapela, mentre è ufficiale

che l'amministratore delegato della compagnia tedesca, Carsten Spohr, in una lettera inviata al ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda, ha chiesto «tagli significativi» come condizione per l'ingresso nel Gruppo.

«Pur riconoscendo le preziose misure che sono state intraprese fino a oggi sotto la guida dei commissari, crediamo fermamente che ci sia ancora molto lavoro da fare prima che Lufthansa sia nella posizione di entrare completamente nella prossima fase del processo», ha detto il manager nella lettera ripresa dalla Reuters. A questo punto in corsa non c'è più solo Lufthansa, che chiede 2 miliardi e più tempo, ma anche l'accoppiata easyJet-Air France, un'alleanza ancora tutta da scoprire. Appare invece sempre più ai margini Cerberus che, se non trova un nuovo partner europeo, non potrà essere della partita.



G.C.

# La "schiscetta" diventa arte



MILANO - Il portavivande lombardo diventa una star e un simbolo del boom economico. Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, e Gianni Caimi, amministratore delegato Caimi Brevetti, posano con la "prima schiscetta", in mostra nella sede di Assolombarda in via Pantano 9.

L'esposizione fa parte del progetto "Forse non tutti sanno che..." che prevede l'allestimento nell'ingresso dell'associazione di un oggetto iconico della nostra industria e della nostra cultura. Proprio Caimi brevettò il famoso oggetto per le pause pranzo nelle aziende, nelle scuole e non solo. L'oggetto esposto, che ha segnato la storia del lavoro nel periodo del boom economico, è datato 1952 e rimarrà in visione al pubblico di Milano per tutto il mese di gennaio. A febbraio un'altra icona d'impresa caratterizzerà l'atrio dell'associazione.

### MISSIONE AL CES

# Made in Italy star a Las Vegas

LAS VEGAS - Dal robotino maggiolino al bracciale che avvisa i motociclisti della presenza di ostacoli sulla strada, dal ciuccio e la borsa intelligenti alle mappe per non vedenti: sono solo alcune delle start up italiane che sono di scena fino a oggi al Consumer Electronics Show (Ces) di Las Vegas (anche una delegazione di imprenditori varesini con i Giovani Confindustria ha partecipato alla più grande fiera hi-tech del mondo). Quest'anno per la prima volta le imprese italiane hanno uno spazio dedicato: 50 start up concentrate nel "Made in Italy. The Art of Technology" all'interno dell'Eureka Park, frutto del lavoro della missione italiana guidata da Tilt, il primo Digital Hub nazionale che promuove start up nell'Information Technology, ideato da Teorema Engineering e Area Science Park. La missione italiana ha il patrocinio del Ministero dello Svi-

luppo Economico e la collaborazione dell'Istituto del Commercio Estero.

Tra i progetti esposti il maggiolino digitale Jarvis, creato dalla start up bolognese looca, che consente di gestire i dispositivi di abitazioni e uffici. Molte poi sono le start up che riguardano l'assistenza alla guida, come il bracciale Woolf di Netgrid, che dà ai motociclisti la possibilità di rallentare in tempo. O My Air che, grazie alla costruzione di sistemi cloud per la raccolta dati, permette anche di stilare assicurazioni on demand per le auto connesse. Blubrake invece sviluppa sistemi di controllo elettronici per assistere il ciclista durante la manovra di frenata e HiFide sviluppa innovativi ammortizzatori elettronici per mountain bike, e-bike, biciclette da strada. ShareMe risolve il problema di ricarica dei veicoli elettrici.